Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante *"Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"*;

VISTO il decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, recante *"Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici"*, ed in particolare l'articolo 23-*ter*;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante *"Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante *"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"*;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante *"Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"*;

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)"*, ed in particolare l'articolo 1, commi 471 e ss.;

VISTO il decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, recante *"Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale"*;

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali *pro tempore* 10 luglio 2014 con il quale è stato approvato il Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 gennaio 2015, n. 77, recante *"Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance"*, ed in particolare l'articolo 8, commi 3 e 5, e l'articolo 9, comma 4;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017, n. 57, recante *"Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali"*;

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, recante *"Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà"*, ed in particolare l'articolo 22, comma 1, che ha trasferito un ufficio dirigenziale di livello non generale dagli uffici di diretta collaborazione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali alla Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale;

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali *pro tempore* 6 dicembre 2017, recante *"Individuazione delle unità organizzative di livello dirigenziale non generale nell'ambito del Segretariato generale e delle direzioni generali"*;

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali *pro tempore* n. 7 del 19 gennaio 2018 concernente la graduazione delle posizioni dirigenziali di livello non generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante *"Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)"*;

VISTO il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale dirigente dell'Area Funzioni Centrali triennio 2016-2018, sottoscritto il 9 marzo 2020, ed in particolare l'articolo 1, comma 10, che così recita: *"Per quanto non espressamente previsto dal presente CCNL, continuano a trovare applicazione le disposizioni contrattuali dei precedenti CCNL, ove compatibili e non sostituite con le previsioni del presente CCNL e con le norme legislative, nei limiti del D. Lgs. n. 165/2001"*;

VISTA la legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023"*;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze *pro tempore* 30 dicembre 2020, concernente *"Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e per il triennio 2021-2023"*, ed in particolare la Tabella 4, riguardante lo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 2021, recante *"Nomina dei Ministri"*;

VISTO il proprio decreto 1 marzo 2021, n. 33, di nomina della dott.ssa Elisabetta Cesqui a Capo di Gabinetto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il proprio decreto 2 marzo 2021, n. 34, con il quale al Capo di Gabinetto dott.ssa Elisabetta Cesqui sono state assegnate, per l'anno 2021, le risorse finanziarie relative al Centro di responsabilità *"Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro"*, Missione 32 *"Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni*

pubbliche", Programma 32.2 *"Indirizzo politico"*, individuate nella Tabella 4 dello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze *pro tempore* 30 dicembre 2020.

VISTO il proprio decreto 15 marzo 2021, n. 48, di nomina del cons. Alessandro Goracci a Capo dell'Ufficio legislativo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di determinazione, a decorrere dal 1° gennaio 2021, dell'indennità sostitutiva della retribuzione di risultato da corrispondere ai dirigenti di seconda fascia assegnati agli Uffici di diretta collaborazione, ai sensi l'articolo 9, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 gennaio 2015, n. 77;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 giugno 2021, n. 140 recante *"Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali"*;

VISTO il proprio decreto 10 settembre 2021, n. 178, di cessazione, a decorrere dal 13 settembre 2021, dell'incarico di funzione di livello dirigenziale non generale conferito alla dott.ssa Silvia Carra nell'ambito dell'Ufficio legislativo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

SENTITO per le vie brevi il Capo dell'Ufficio legislativo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che ha manifestato la necessità di avvalersi della collaborazione di un dirigente di seconda fascia per le esigenze di servizio del citato Ufficio, a seguito della cessazione dell'incarico di funzione di livello dirigenziale non generale conferito alla dott.ssa Silvia Carra, di cui al proprio decreto n. 178 del 2021, innanzi richiamato;

CONSIDERATO che non risulta superato il limite delle sei unità di dirigenti di seconda fascia previsti nell'ambito degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 8, comma 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 gennaio 2015, n. 77, e dell'articolo 22, comma 1, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147;

VISTA la nota del Capo di Gabinetto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali prot. n. 19109 del 18 novembre 2021, con la quale il Commissario straordinario dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro è stato informato dell'avvio della procedura volta all'assegnazione in posizione di comando, ai sensi dell'articolo 19, comma 5-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, presso l'Ufficio legislativo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del dott. Raffaele Ieva, dirigente di seconda fascia dell'ANPAL medesima;

VISTA la nota della competente Direzione generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con la quale è stato chiesto all'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro di comunicare la disponibilità all'assegnazione del dott. Raffaele Ieva a questa Amministrazione e di voler disporre il comando presso gli Uffici di diretta

collaborazione all'opera del Ministro del lavoro e delle politiche sociali con decorrenza 1° dicembre 2021, procedendo contestualmente alla limitazione dell'incarico dirigenziale attualmente ricoperto;

VISTO il decreto del Commissario straordinario dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro n. 310 del 30 novembre 2021, di limitazione, alla data del 30 novembre 2021, dell'incarico dirigenziale di livello non generale relativo alla Divisione IV dell'ANPAL conferito al dott. Raffaele Ieva con decreto direttoriale n. 296 del 16 luglio 2020, secondo quanto convenuto dal Commissario straordinario dell'ANPAL e dal dott. Raffaele Ieva con atto di risoluzione contrattuale n. 43 del 30 novembre 2021;

VISTO il *curriculum vitae* del dott. Raffaele Ieva;

VISTE le dichiarazioni rese dal dott. Raffaele Ieva sulla insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, ai sensi del decreto legislativo n. 39 del 2013, nonché sulla insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi, ai sensi dell'articolo 53, del decreto legislativo n. 165 del 2001;

TENUTO CONTO che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi in capo al dott. Raffaele Ieva per lo svolgimento dell'incarico di livello dirigenziale non generale presso l'Ufficio legislativo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

RITENUTO pertanto di procedere al conferimento dell'incarico dirigenziale di livello non generale nei confronti del dott. Raffaele Ieva

DECRETA

Articolo 1

(Oggetto e durata dell'incarico)

1. Al dott. Raffaele Ieva, nato a [redacted], codice fiscale [redacted] è conferito, per il periodo dal 1° dicembre 2021 al 30 novembre 2024, l'incarico di funzione di livello dirigenziale non generale nell'ambito dell'Ufficio legislativo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi dell'articolo 19, comma 5-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dell'articolo 8, comma 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 gennaio 2015, n. 77.

Articolo 2

(Obiettivi connessi all'incarico)

1. Il dott. Raffaele Ieva, nello svolgimento dell'incarico di cui all'articolo 1 del presente decreto, oltre a garantire l'assolvimento dei compiti e delle funzioni istituzionalmente assegnate all'Ufficio legislativo, si occuperà delle attività di definizione delle iniziative legislative e regolamentari nelle materie di competenza del Ministero, con particolare riferimento agli ammortizzatori sociali e alle politiche attive, del raccordo permanente con l'attività normativa del Parlamento, nonché degli interventi volti all'utilizzo delle risorse europee per il conseguimento degli obiettivi di cui al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).
2. Nel corso del periodo di durata dell'incarico potranno essere determinati eventuali ulteriori obiettivi da conseguire.

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Articolo 3
(Trattamento economico)

1. Il trattamento economico da corrispondere al dott. Raffaele Ieva in relazione all'incarico conferito, è definito, ai sensi dell'articolo 19, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con contratto individuale da stipularsi nel rispetto dei principi stabiliti dall'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 165 del 2001.

Articolo 4
(Incarichi aggiuntivi)

1. Il dott. Raffaele Ieva dovrà, altresì, attendere agli altri incarichi che saranno conferiti in ragione dell'ufficio o, comunque, in relazione a specifiche attribuzioni del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che devono essere espletate, ai sensi della normativa vigente, dai dirigenti dell'Amministrazione. A tali incarichi si applica la disciplina prevista dall'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dalle vigenti disposizioni contrattuali.

Articolo 5
(Revoca dell'incarico)

1. L'incarico conferito con il presente provvedimento può essere revocato, prima della scadenza sopra indicata, per le ragioni e con le modalità previste dall'articolo 21, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, tenuto conto di quanto previsto al Titolo II – Capo I – del C.C.N.L. del personale dirigente dell'Area I, quadriennio normativo 2006-2009.
2. La revoca anticipata può aver luogo, oltre che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 20, commi 6 e 7, del C.C.N.L. del personale dirigente dell'Area I, quadriennio normativo 2002-2005, per ragioni organizzative e gestionali e per necessità derivanti dall'esecuzione di disposizioni vigenti.
3. La revoca anticipata può, altresì, aver luogo ai sensi e per gli effetti delle disposizioni recate dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Il presente decreto è trasmesso agli organi di controllo per gli adempimenti di competenza.

Roma,

Andrea Orlando